

Cresce l'aspirazione dei centoventimila senzate

Napoli vive ore di drammatica tensione

Occupazioni di case e scuole, «cariche» della polizia, trenta contusi - Le proteste dei commercianti dei quartieri sgomberati - Raid di teppisti nelle vie del centro: sparati alcuni colpi di pistola - Oggi la giunta si incontra con Zamberletti

Dalla nostra redazione NAPOLI - La tensione si avverte fisicamente. La colla dei terremotati sta lì per esplodere. Per il secondo giorno consecutivo Napoli è come attraversata da un fremito. Da un capo all'altro della città si segnalano famiglie di terremotati - a volte nuclei isolati, più spesso gruppi di 100-200 persone - alla ricerca disperata di un tetto. Per tutta la notte e poi ancora per l'intera giornata di ieri si sono susseguite a ripetizione occupazioni, interventi delle forze di polizia, sgomberi, cariche.

Conferenza stampa del PCI sulla ricostruzione

Sicurezza, ricostruzione e sviluppo delle zone terremotate è il tema di una conferenza stampa organizzata dai gruppi parlamentari comunisti che si terrà dopodomani, venerdì 20 febbraio alle ore 11.30 presso la sede del gruppo della Camera.

tati si era adattato a vivere nel palazzo puntellato, con la scala scricchiolante o il ballatoio impicciaticcio. Intanto, a scetticismo fiducioso l'avvio dei lavori di restauro. Ma con l'ultima scossa la paura è tornata ad essere il sentimento dominante.

«Dove andare? E' questo l'interrogativo che angoscia un po' tutti. A Baia Domitiana tutti gli alloggi requisiti ormai sono già stati assegnati, e di nuove requisizioni non si parla neppure perché i sinistri della costa hanno fatto quadrato. Per quanto riguarda i prefabbricati, i tempi tecnici sono quelli che sono. Così la gente ha ripreso ad occupare spontaneamente tutto quello che gli capita a tiro. La cronaca di queste ultime ventiquattr'ore è fatta di decine di questi episodi.

Ma in serata alle proteste dei terremotati si sono affiancate ardite provocazioni. Bande armate hanno effettuato raid in diversi punti della città fracassando vetrine e terrorizzando i passanti. In piazza degli artisti, al Vomero, sono stati esplosi alcuni colpi di pistola. Lo stesso in via Roma davanti al bar Motta.

Una situazione così pesante forse non si viveva dai più prossimi giorni dopo il sisma. L'incenerimento dei problemi e la stessa sottovalutazione del dramma di Napoli resterebbe negli annali del commissariato di governo, hanno sciolto la tensione. Da parte del commissariato ci vuole un salto di qualità rispetto ai pro-

blemi di Napoli. Questa mattina la giunta comunale, in un'aula ufficialmente di quartiere, ha chiesto ufficialmente di fare un punto sulla situazione, per intervenire con efficacia e tempestività. Si tratta infatti di accelerare le procedure sia per il riassetto dei palazzi danneggiati che per la requisizione di nuovi alloggi e la consegna dei prefabbricati. Ai bisogni della gente occorre dare risposte immediate.

Luigi Vicinanza

come dice Ugo Foscolo, alimentano tale decadenza. È un grosso errore che rivela, appunto, la decadenza del pensiero del nostro tempo, per non dire della scarsa intelligenza di certi dotti italiani, tutta rivolta alla notorietà, priva di linfa creativa e moralità rinnovatrice degli italiani; quella che voleva Gramsci.

NICOLÒ NOLI (Genova)

Troppe gare da asilo infantile: urge correggere il regolamento

Cara Unità, vorrei esporre un problema anche da parte di compagni del PSI ed amici: non vi sembra che sia arrivato il momento di cambiare certi regolamenti della Camera, perché siamo arcistanchi delle carnavate dei radicali?

Ma vogliamo capire che ci sono dei problemi gravi, che aspettano soluzioni immediate, vedi terremotati, ricostruzione, licenziamenti, riforme che segnano il passo (sanitaria, pensionistica, patti agrari, equo canone)? Ci sono richieste di cassa integrazione in centinaia di aziende; le pensioni minime aumentate di una caramella al giorno; il resto delle pensioni che da un po' di tempo vengono pagate sempre con ritardo.

ARMANDO MENGARDO (Mestre - Venezia)

Il «ricarico» dell'ortolano è del 23-24 per cento

Cara direttore, sono rimasto assai meravigliato e contrariato per l'articolo apparso sull'Unità di domenica 1° febbraio in prima pagina sui livelli dei prezzi di alcuni generi di prima necessità.

Non credo infatti positivo buttare l'alcune cifre (ad esempio: «radicchio che da 3600 lire nei mercati diventa 7000/8000 lire dal fruttivendolo sotto casa») che rischiano unicamente di scaricare la problematica, al solito, nel rapporto consumatore-commerciantе, senza invece indicare alcune vere e macroscopiche cause.

ANTONIO PASSERINI (Bologna)

Un'aspra replica di Rognoni a Longo

ROMA - Frecciate polemiche d'insolita durezza fra il segretario di un partito di maggioranza (L'On. Longo) e il ministro dell'Interno, il segretario socialdemocratico aveva, l'altro ieri, semplicemente accettato Rognoni di gestire il suo ministero gestendo «più che gli interessi del paese a quelli del PCI», e aveva coinvolto nella fantascienza accusa i predecessori al Viminale Taviani e Restivo.

«Non credo necessario rispondere ad insinuazioni così manifestamente infondate». E ha ribattito duramente l'accusa di irresponsabilità: «Voglio soltanto suggerire all'on. Longo di sapere e di potere servire il paese con il rigore, la determinazione e la trasparenza con i quali, come ministro dell'Interno, io resto di averlo servito in questi anni».

Luigi Vicinanza

Non sono d'accordo, Pippo Baudo è ancora più noioso di Forlani

Cara Unità, la tua letterina G.N. mi rimprovera di non aver apprezzato il Festival di Sanremo. Questo il tuo pensiero: «è il mercato e ci sono dei prodotti; c'è la gatta di mercato per il dato prodotto. Se a un certo tipo di persone piace più Benigni che Vianello, Jannacci più che Celentano, è solo perché quelli si rivolgono proprio a loro: e allora a cosa serve criticare una seria professionista come Orietta Bertì? Cos'è questo atteggiamento da intellettuale di sinistra con i calcoli di velluto e la cannicia di flanella? Berlinguer è una cosa, Pippo Baudo un'altra: per divertirsi è meglio Baudo».

FRANCO FABBRIO (Milano)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci vengono inviate. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo: Alberto BONILLETI, Bergamo (Antivisione, Roma); Valentino CRIPPA, Barzano; Lenia RICCI, Copparo; Carlberto CACCIALUPI, Verona; Spartaco VENTURA, Brescia; Paolo CACCINIELLO, Montemurlo; Armando ANDRETTI, Castrolibero; Fiorentino F., Aosta; dott. Giovanni ARMANI, Napoli; Francesco Luciano de Abbatista, Ales paese natale di Gramsci, Santulussurgiu, Ghitara, dove Gramsci trascorse la sua giovinezza e frequentò le scuole elementari e medie inferiori per poi recarsi a Cagliari al Liceo Deiotori.

JACQUES FAUVET direttore di Le Monde (Parigi)

Le «funeste e vilissime animosità provinciali»

Cara direttore, sull'Unità del 27 aprile 1951 il compianto e caro compagno Piero Ciuffo pubblicò un articolo dal titolo «Ricordi della giovinezza di Antonio Gramsci nel quale dipingeva un suggestivo quadro del paesaggio di Santulussurgiu. Ricordo di lotte di oltre 30 anni fa e mi ricordo che a quei tempi il nostro Partito aveva una forza promiscua e di mobilitazione delle masse che ora, e chiedo scusa, mi sembra un po' offuscata».

BRUNO CAVAGNOLA

Il direttore di «Le Monde» non ha visto «La terrazza»

Signor direttore, in seguito all'articolo «Sbatti la terrazza in prima pagina apparso sull'Unità del 17 gennaio, io vi confermo che non ho assistito alla proiezione del film «La terrazza» e che non ho emesso alcun giudizio personale sulla società romana.

BRUNO CAVAGNOLA

Il direttore di «Le Monde» non ha visto «La terrazza»

Signor direttore, in seguito all'articolo «Sbatti la terrazza in prima pagina apparso sull'Unità del 17 gennaio, io vi confermo che non ho assistito alla proiezione del film «La terrazza» e che non ho emesso alcun giudizio personale sulla società romana.

BRUNO CAVAGNOLA

L'inflazione resta oltre il 20%. Deficit commerciale: 18.659 miliardi

ROMA - Gli indicatori di gennaio segnalano una nuova impennata dell'inflazione in Italia: rispetto al mese precedente il costo della vita è aumentato intorno al 2 per cento, mentre in dicembre lo aumento era stato più attenuato (+1,3%). Ciò significa che il tasso di inflazione resta saldamente attestato oltre il 20 per cento (21,2 nel 1980).

Storia di un costruttore, di una frana e di una ribellione all'Acquasanta di Palermo

PALERMO - Lungo il costone di monte Pellegrino, tra villa Igea e il promontorio della villa Belmonte da un lato, ed il mare dall'altro, c'è la borgata dell'Acquasanta. Case piccole agiustate e riagiustate con padella da generazioni di pescatori, di edili e adesso anche di operai del cantiere navale. Case povere, come molti non riescono ad immaginare ma non degradate: ci vive gente che ha un lavoro o vecchi che hanno sempre lavorato.

Quelle cassette di borgata ora «minate» dai palazzoni

PALERMO - Lungo il costone di monte Pellegrino, tra villa Igea e il promontorio della villa Belmonte da un lato, ed il mare dall'altro, c'è la borgata dell'Acquasanta. Case piccole agiustate e riagiustate con padella da generazioni di pescatori, di edili e adesso anche di operai del cantiere navale. Case povere, come molti non riescono ad immaginare ma non degradate: ci vive gente che ha un lavoro o vecchi che hanno sempre lavorato.

Giorgio Napolitano ha concluso a Milano il ciclo di conferenze sulla storia del PCI

MILANO - Giugno '76 gen- ggio '79: un trionfo lo ha avuto il governo di storia nazionale. I governi di storia nazionale sono stati, a giudizio di chi ha fatto la storia, i governi di storia nazionale. I governi di storia nazionale sono stati, a giudizio di chi ha fatto la storia, i governi di storia nazionale.

Sono serviti i tre anni di unità nazionale?

MILANO - Giugno '76 gen- ggio '79: un trionfo lo ha avuto il governo di storia nazionale. I governi di storia nazionale sono stati, a giudizio di chi ha fatto la storia, i governi di storia nazionale.

Giorgio Napolitano ha concluso a Milano il ciclo di conferenze sulla storia del PCI

MILANO - Giugno '76 gen- ggio '79: un trionfo lo ha avuto il governo di storia nazionale. I governi di storia nazionale sono stati, a giudizio di chi ha fatto la storia, i governi di storia nazionale.

Sono serviti i tre anni di unità nazionale?

MILANO - Giugno '76 gen- ggio '79: un trionfo lo ha avuto il governo di storia nazionale. I governi di storia nazionale sono stati, a giudizio di chi ha fatto la storia, i governi di storia nazionale.